

DOCUMENTO CONGIUNTO

06901 **Confindustria** 06901

e Medef: l'industria diventi centrale nelle priorità Ue

Confindustria e Medef, l'organizzazione delle imprese francesi, si sono incontrate ieri a Roma trovandosi in sintonia sui problemi da affrontare e sugli interventi necessari per realizzare

un'economia Ue più solida e contrastare la sfida di Usa e Cina. Il presidente Bonomi: «Solo un'Europa unita che abbia il suo asset primario nell'industria può garantire un futuro alle prossime generazioni» —a pagina 11

«Necessaria una politica industriale europea forte»

Dichiarazione di Confindustria e Medef.

La ricetta delle due associazioni imprenditoriali per far fronte alle transizioni green e digitale

Bonomi: «Solo un'Europa unita che abbia il suo asset primario nell'industria può garantire un futuro alle prossime generazioni»

Roux de Bézieux: «I due sistemi vogliono lavorare insieme al di là delle turbolenze politiche tra i nostri Paesi»

Nicoletta Picchio

L'industria e una politica industriale europea «forte ed efficace» come perno della crescita, di fronte alle transizioni green e digitale, in uno scenario geopolitico complesso e incerto. Una sfida che va sostenuta con risorse adeguate, supportando agli investimenti, e con regole che non penalizzino il sistema industriale, che deve rafforzarsi ed essere sempre più competitivo.

Confindustria e Medef, l'organizzazione delle imprese francesi, si sono incontrate ieri a Roma, per il quinto incontro bilaterale: la seconda e terza realtà manifatturiera si sono trovate in sintonia sui problemi da affrontare e sugli interventi necessari per imprimere una svolta in Europa, realizzare un'economia Ue più solida e contrastare la sfida di competitività di Usa e Cina. Sintonia messa nero su bianco nella dichiarazione congiunta

firmata al termine del Forum dai presidenti, Carlo Bonomi e Geoffroy Roux de Bézieux. Una collaborazione che si rafforza e si inserisce nel solco del Trattato del Quirinale, firmato nel 2021, che pone tra i suoi obiettivi una relazione sempre più forte tra i due Paesi, anche attraverso il contributo dei sistemi industriali, come motori economici e sociali dello sviluppo.

La politica industriale e la competitività delle imprese siano al centro dell'azione europea: è questo il messaggio di fondo inviato ai rispettivi governi nazionali e alle istituzioni europee, declinato in una serie di punti nella dichiarazione: tra i principali c'è la richiesta di avviare rapidamente un'ambiziosa riforma del mercato elettrico, prevenire gli effetti distortivi degli aiuti di Stato sul mercato interno, sostenere il pieno utilizzo degli strumenti di difesa commerciale, istituire un Fondo per la sovranità europea a supporto della capacità produttiva industriale, semplificare il qua-

dro normativo europeo (in 5 anni la Ue ha presentato 5.422 pagine di testi aggiuntivi e imposto 850 nuovi obblighi alle imprese) anche attraverso studi di impatto sulle pmi per ogni nuova legislazione.

«Le relazioni tra Italia e Francia sono fondamentali, Confindustria e Medef possono ulteriormente rafforzarle continuando a collaborare, come hanno sempre fatto: le imprese dei due Paesi devono stare insieme in un momento in cui le transizioni mettono a dura prova l'industria di tutto il Continente. I nostri due Paesi



Superficie 49 %

insieme possono assumere un ruolo decisivo in Europa, sia per costruire un tessuto industriale ancora più solido, sia per rafforzare la coesione», ha detto Bonomi aprendo i lavori ieri mattina, in Confindustria. Solo un'Europa unita, ha continuato, che «abbia nell'industria il suo asset primario, può garantire un futuro alle prossime generazioni».

Per Roux de Bézieux l'incontro di ieri è stato molto importante: «I due sistemi industriali - ha commentato - hanno confermato la volontà di lavorare insieme al di là delle turbolenze politiche tra i nostri Paesi, hanno scelto la strada dell'unità e della cooperazione a favore della sovranità e della competitività europea».

Durante il dibattito gli imprenditori, italiani e francesi, hanno messo in evidenza il rischio di deindustrializzazione che deriva da alcuni obiettivi europei sul Green deal, l'impatto di regolamenti come quello sul packaging, la differenza di approccio tra l'azione Ue, che impone scelte tecnologiche, e l'Ira statunitense, che, con interventi fiscali, lascia invece all'industria la scelta di come operare e il tempo per trovare un

nuovo equilibrio.

Le sfide «gigantesche che abbiamo di fronte tra cui transizione green e digitale vanno accompagnate agendo principalmente su tre capitoli», ha sottolineato Bonomi: «occorre una semplificazione del contesto regolamentare per agevolare gli investimenti», quindi ha sollecitato la nascita di un Fondo di sovranità europeo, «adeguatamente finanziato e strutturato», e la promozione di un nuovo Patto di stabilità e crescita, «in cui vanno invertiti i fattori perché è la crescita a garantire la stabilità». Per il presidente di Confindustria «la visione di politica industriale e la competitività delle imprese devono tornare centrali in Europa». Da parte degli esponenti di governo (per l'Italia hanno parlato i ministri Adolfo Urso e Antonio Tajani, Imprese e Made in Italy e Esteri, e per la Francia Olivier Becht, Commercio estero e Attrazione economica, Agnes Pannier-Runahcer, Transizione energetica, con videomessaggio), è arrivato un sostegno alle richieste delle imprese, con la convinzione che la collaborazione del mondo industriale e la crescita possano sostenere anche il dialogo politico.

Medef e Confindustria, conclude la dichiarazione, puntano a mantenere un dialogo permanente tra tutti gli attori economici italiani e francesi, continueranno a collaborare anche all'interno di Business Europe e in occasione del Forum trilaterale Medef, Confindustria, Bdi, che si terrà a settembre a Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com

La dichiarazione congiunta

LA DICHIARAZIONE

Le richieste principali

Tra le principali richieste elencate nella dichiarazione congiunta di Confindustria e Medef c'è quella di avviare subito un'ambiziosa riforma del mercato elettrico, prevenire gli effetti distortivi degli aiuti di Stato sul mercato interno, sostenere il pieno utilizzo degli strumenti di difesa commerciale, istituire un Fondo per la sovranità europea a supporto della capacità produttiva industriale, semplificare il quadro normativo europeo

10,3%

LA CRESCITA DELL'INTERSCAMBIO TRA ROMA E PARIGI IN DUE MESI

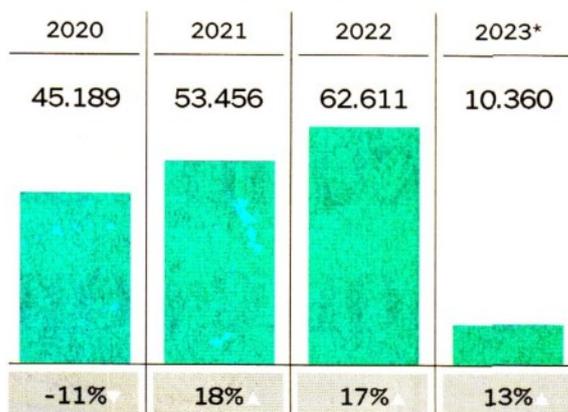
Nei primi due mesi dell'anno, gli scambi commerciali tra Italia e Francia hanno continuato a crescere, di

oltre il 10% considerando il complesso di esportazione e importazioni. Prosegue così la forte ripresa delle relazioni tra le due economie successiva alla crisi pandemica del 2020

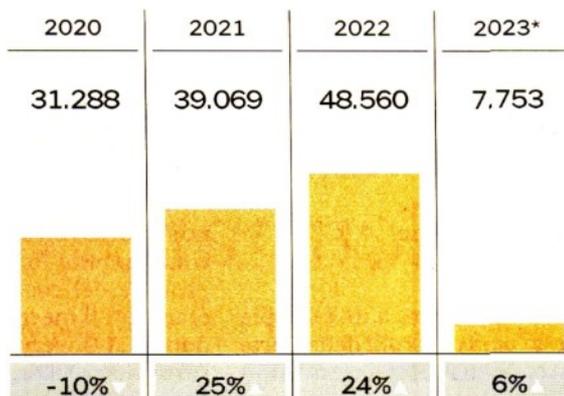
Gli scambi commerciali

Dati in mln di euro e variazione % sull'anno precedente

EXPORT ITALIANO VERSO LA FRANCIA



IMPORT ITALIANO DALLA FRANCIA



(*) Gennaio-Febbraio. Fonte: elab. Ambasciata d'Italia su dati Agenzia Istat



Intesa. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, con il presidente di Medef, Geoffroy Roux de Bezieux